

Vali zero!

Stenterete a crederci, ma...
anche gli insegnanti sono stati bambini e sono stati a scuola, alle elementari: portavano il grembiule, avevano una sola maestra, facevano i compiti al doposcuola... (già, forse questi antiche "usanze" torneranno...) e, soprattutto... prendevano i voti! Quelli belli e quelli brutti... e, fra tutti, il temutissimo ZERO! Anzi, per essere precisi, lo zero SPACCATO! Sapete? La minaccia dei nostri severissimi docenti di una volta era spesso quella di affibbiarti il votaccio per eccellenza, la vergogna tra tutte le vergogne: l'ovale vuoto al centro, attraversato da una linea che lo divideva in due. Io ce l'ho ancora vivida nella mente, quell'immagine, forse perché significava non tanto un voto di scuola, ma un giudizio morale: sei una nullità, non sai fare niente, vali Zero. Vi confesso che allo zero non ho più pensato fino ad oggi, e di acqua ne è passata sotto i ponti! E va bene, caro Zero: affronterò le mie ataviche paure, cercherò di conoscerti meglio, di interpretarti... A noi due!... continua a p. 2

L'AVVENTURA DELLO ZERO di Gianni Rodari

C'era una volta un povero Zero tondo come un o, tanto buono ma però contava proprio zero e nessuno lo voleva in compagnia. Una volta per caso trovò il numero Uno di cattivo umore perché non riusciva a contare fino a tre. Vedendolo così nero il piccolo Zero, si fece coraggio, sulla sua macchina gli offerse un passaggio; schiacciò l'acceleratore, fiero assai dell'onore di avere a bordo un simile personaggio.

D'un tratto chi si vede fermo sul marciapiede? Il signor Tre che si leva il cappello e fa un inchino fino al tombino... e poi, per Giove il Sette, l'Otto, il Nove che fanno lo stesso. Ma cosa era successo? Che l'Uno e lo Zero seduti vicini, uno qua l'altro là formavano un gran Dieci: nientemeno, un'autorità! Da quel giorno lo Zero fu molto rispettato, anzi da tutti i numeri ricercato e corteggiato: gli cedevano la destra con zelo e premura (di tenerlo a sinistra avevano paura), gli pagavano il cinema, per il piccolo Zero fu la felicità.

Gianni Rodari
da *Il libro delle filastrocche*

L'EDITORIALE

Il ritorno del sistema di valutazione in numeri riporta nelle menti di alunni e professori l'horror vacui e la "catastrofe delle zero". I romani non avevano un termine per tradurre lo zero che nella loro cultura millenaria ha assunto il significato del nulla. Quando nel 1200 Alessandro Fibonacci ripropose in Europa il sistema di numerazione posizionale, per indicare il termine zero fu preso in prestito il nome del vento di ponente (zephirum), forse il più dolce e delicato. Questa carenza culturale ha generato falsi miti, **credenze e leggende che circolano sullo zero**. Probabilmente anche la scelta dei giudizi, preferiti ai numeri per tanti anni nelle scuole inferiori, è stata condizionata da un pregiudizio: è insopportabile per la dignità umana il voto zero. **Gianni Rodari in una celebre filastrocca ha, però, riabilitato lo zero**, che mentre viaggia triste in automobile viene raggiunto dall'uno, diventando improvvisamente il "principe" dei numeri. In matematica lo zero ha grande valore. Ne sanno qualcosa gli esquimesi che aspettano lo zero termico per godersi una dolce primavera. Non sappiamo se nella mente degli esperti che hanno suggerito la riforma Gelmini sia stata fatta questa introspezione sullo zero oppure sia prevalsa la logica del nulla. Non si è andati per il sottile, affermando a chiare lettere che si parte dall'anno zero. Vorremmo ricordare, però, che in matematica lo zero è l'elemento neutro. Dietro avanzano i numeri negativi che segnano le quantità a ritroso. Le risalite sono difficili in anni duri come questi. Sicuramente nell'automobilina di Rodari lo zero si sente più solo.

Luigi Jovino

ma parlano sempre i grandi

Di scuola si parla molto, chi bene, chi male, chi per sferrare attacchi alla ministra, chi per spronare docenti e studenti alla serietà, chi per lodare, chi per condannare il 5 in condotta, chi per disquisire sul valore dello zero, chi per denunciare l'inevitabile impoverimento dell'offerta formativa, chi per disperarsi per i tagli, chi per trovare una soluzione al problema del tempo pieno, magari alle "private". Parlano sempre i grandi. Parlano i maestri, i politici, gli universitari, i professori, i bidelli, i presidi, i genitori, i liceali, persino i poliziotti ed i prefetti. Quando è un bambino a rispondere ai microfoni dei giornalisti, c'è sempre qualcuno pronto ad accusare gli adulti di averlo strumentalizzato. Squolamia è il giornale dei bambini e dei ragazzi delle scuole dei Castelli romani e Prenestini. I nostri redattori hanno dai 9 ai 13-14 anni. Loro, come tutti i coetanei d'Italia, in questa vicenda hanno potuto dire poco. Forse non conosceranno tutti i possibili risvolti di questa riforma - ma neppure noi, del resto - forse hanno visto numeri al posto di aggettivi e, avendo già studiato le equivalenze, non hanno faticato a fare traduzione. Ma certamente un'opinione ce l'hanno. La redazione monteporziana di sQuolamia ha indagato, ha predisposto un questionario, l'ha somministrato alle elementari e alle medie, ha tirato fuori le conclusioni. Le loro conclusioni.

continua a p.2

SO' MARIO

2/7 speriamo che me la cavo

13 io PIZZA

16 3 porcellini

Ma per quanto ne ha questa Gelmini?

Occorre un voto maggiore al 5 in condotta per la promozione. Ormai la scuola è stata riformata, ecco le novità...

Monteporzio Catone- È da un po' di tempo che si sente parlare della Riforma Gelmini sulla scuola, ed è per questo che la Scuola Secondaria di Primo Grado "Enrico Fermi" ha deciso di trattare questo argomento, facendo notare i vari cambiamenti. Il Decreto Legge 137 prevede sì che occorra il 6 in ogni materia per essere promossi, ma questa non è una novità per la nostra scuola, perché, anche quando non vi era il voto, occorreva raggiungere la sufficienza in tutte le discipline di studio per non essere bocciati. Alla fine, la bocciatura veniva decisa dal Consiglio di classe, che si basava non solo sul comportamento, ma anche sul livello di maturazione dell'alunno, sull'impegno del lavoro svolto durante l'anno e sui voti presi nell'arco dell'anno scolastico. Invece da quest'anno, il Ministro Gelmini ha deciso di far ripetere l'anno a chiunque avesse 5 (o meno) in condotta. Eh già, il nostro Ministro della Pubblica Istruzione ha deciso di introdurre il voto di condotta per "calmare" gli animi degli studenti, sempre più vivaci. Inoltre, un'altra "sorpresa" fatta dalla Gelmini è stata quella di reintrodurre, sia nelle scuole Elementari, sia nelle scuole Medie, il voto espresso in numero. Quindi, possiamo salutare i tanto amati Ottimo, Distinto e Buono (ma anche i tanto temuti Sufficiente e Non Sufficiente) e benvenuti numeri da 1 a 10. Ma quello che sta facendo discutere migliaia di persone è il "famoso" maestro unico alle Elementari. Questo sta a significare che molti insegnanti della Scuola Primaria perderanno il posto di lavoro. Molti genitori si sono lamentati perché si pensa che ormai il maestro unico è un metodo di insegnamento di cinquanta anni fa. Io personalmente sono contraria a questa riforma, anche perché non vedo il motivo di licenziare migliaia di insegnanti, che amano il proprio lavoro, lo portano avanti con passione e hanno una specializzazione nelle diverse discipline ben definita. E poi, i bambini, come fanno ad avere già una piccola idea delle scuole Medie, se hanno un solo maestro?

Vali Zero continua da pag 1

Lo ZERO, preso singolarmente, in sé e per sé... quant'è?? Pensaci: che quantità rappresenta?? NULLA, rappresenta la non-quantità, quindi un non-numero! Riuscite ad immaginare... niente? Attenzione, non vi dico di non immaginare, ma di farvi venire in mente "IL" NIENTE. Si può fare anche con un gioco: ti figuri un oggetto che ti pare e lo rimpicciolisci più che puoi... e ora devi fare uno sforzo con la tua logica: se quella cosa esiste, esisterà comunque, non può scomparire del tutto! Lo vedi meglio se pensi ai numeri: per passare dallo 0,0000000000000000651 allo 0 (ZERO), come si fa? Direttamente non si può fare, otterremmo valori sempre più piccoli, ma comunque NUMERI, sempre QUANTITA', ben diverse da ZERO. E allora? Semplice: non resta che concepire lo ZERO come l'ASSENZA di quantità, un non-numero, riuscire a fare un SALTO di qualità... cambiare proprio la "materia", e vedere la differenza incalcolabile tra l'essere numero e il NON-essere più numero. Se ci pensiamo bene, la stessa cosa succede con l'infinitamente grande: per passare da 745189165189111891781[...] a "oo" (il simbolo di infinito): quali numeri devi raggiungere per poter quantificare "il più grande possibile"? Infiniti! Ma tu lo sai immaginare questo numero infinito? Potrai sempre aggiungerne un altro, di numero, o, nel caso dello zero, toglierne un altro e poi un altro ancora... ma il più piccolo numero non sarà mai... Zero! Due ipotetici infiniti diversi (uno "piccolo" e l'altro "grande") sono in realtà la stessa ed unica cosa, un solo Infinito.... proprio perché SENZA limiti e, per raggiungerlo, bisogna fare in entrambi i casi il "salto di qualità". Lo vedi? Zero è unico, diverso da tutti gli altri, ha la le carte in regola anche per fare la sua bella figura nella scienza moderna: è un nulla che non smette di sorprenderti, che si è rivelato più strano, mutevole, meno vuoto e inafferrabile di quanto lo stesso Einstein avrebbe potuto immaginare. Una presenza costante che può essere percepita nel mondo dell'infinitamente piccolo come in quello dell'infinitamente grande. L'astronomia moderna si fonda sulle proprietà del vuoto, una specie di nulla spaziale e materiale, che sembra avere effetti sull'espansione dell'universo e che potrebbe rivelarsi il responsabile del particolare corso impresso all'universo, che lo ha portato al suo stato attuale e lo porterà al suo destino finale. Ti rendi conto? Il tanto disprezzato zero... te lo saresti mai immaginato? Propongo allora di restituirgli dignità: EX NIHILLO OMNIA (è latino: dal niente il tutto), altro che...vali zero!

Emanuela Bacocco

docente scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

Ma parlano sempre i grandi...

segue da pag.1

Il voto in condotta? Un freno ai maleducati. Il grembiule? Vogliamo esprimere la nostra personalità anche attraverso i vestiti. Il maestro unico? Peccato, perché non ci abituiamo al sistema delle medie e abbiamo meno chances di beccare il maestro giusto. I voti? Rispetto ai giudizi, ci sono maggiori possibilità (è un fatto di numeri, appunto). Però, quelli sotto al 5 "sono difficili da recuperare". L'analisi è schietta, punto per punto. Hanno le idee piuttosto chiare, almeno sui risvolti pratici e immediati che hanno potuto percepire ad oggi. Il problema, oltre quello degli insegnanti senza lavoro che pure registrano, è però un altro. Ce lo spiega, a modo suo, Danilo Vincenzo Pellegrini nel suo pezzo. Danilo è alle medie. Ha intervistato i nonni per sapere com'era la scuola "ai tempi loro": freddo cane, maestro rispettato al quale si dava del lei, grembiule col fiocco, niente scuolabus, punizioni con la bacchetta e dietro la lavagna... Danilo si chiede se era meglio prima o adesso. Se l'adesso previsto dalla riforma è un voler tornare indietro. Se il maestro può tornare davvero ad essere quella figura rispettata da tutti di cui conosciamo. Riflette, Danilo, e con lui molti altri bambini e ragazzi, su ciò che significa scuola: "lì dove si cerca di formare i cittadini di domani". E gli viene naturale chiedere agli adulti qualcosa di molto serio. Fermare l'assedio: "La scuola è circondata da cose negative: cattivo esempio dei grandi, una televisione che sarebbe meglio non guardare, una maleducazione sempre maggiore, la ricerca dei soldi facili senza sacrificio e l'elenco potrebbe continuare". Forse è quella la Riforma da fare, signora Ministra. "I grandi dovrebbero cambiare dentro per trasmetterci quello che veramente conta". Grazie Bambini. A voi la parola.

Paola Bolaffio



Per scrivere questo pezzo ho pensato che la cosa migliore fosse intervistare quelli che la scuola di ieri l'hanno conosciuta e mettere a confronto i loro ricordi con quello che oggi è sotto i nostri occhi. Così ho chiesto prima a mia nonna e poi a mio padre.

Mia nonna mi racconta che ai suoi tempi (erano gli anni quaranta), la scuola era per pochi e il livello dell'analfabetismo in Italia era ancora molto alto. Chi aveva le possibilità economiche, fatte le scuole elementari, proseguiva gli studi fino al liceo e pochissimi poi arrivavano all'università. La maggior parte dei ragazzi, invece, imparato a leggere, a scrivere e a "fare di conto", andava a lavorare per aiutare la famiglia. Le scuole erano povere, mancava il riscaldamento, dei bagni meglio non parlare, lo scuolabus non esisteva, gli studenti indossavano il grembiule con il fiocco. Mi dice però nonna che, a quei tempi, i maestri e i professori erano persone molto rispettate e, specialmente, nei paesi o comunque in provincia, erano considerati persone importanti come il medico, l'avvocato, il farmacista o il notaio. Tutte persone che possedevano una cosa allora molto importante e preziosa: l'istruzione!

Mio papà invece ha iniziato ad andare a scuola nella prima metà degli anni sessanta cioè proprio quando l'istruzione fino alla scuola media è diventata obbligatoria e gratuita (?) per tutti. Papà mi dice che le condizioni economiche delle famiglie erano migliorate ma la scuola era ancora molto severa. Ancora loro indossavano il grembiule con il fiocco, ai professori si dava del "lei" e, alla scuola elementare, quando i bambini non avevano fatto i compiti o non sapevano rispondere a una domanda, il loro maestro (che non capisco perché ma papà lo ri-

corda con affetto), li puniva mettendoli dietro la lavagna oppure colpendoli sulle mani con una bacchetta di legno. Con gli anni, per nostra fortuna, in queste cose la scuola è cambiata e una cosa così sarebbe impensabile. E così siamo arrivati a oggi: lingue straniere, computer, internet, aule didattiche e per le esercitazioni, palestre, scuolabus, insegnanti di sostegno, classi miste, scuola aperta, multirazziale e multiculturale (o almeno così dovrebbe essere). Sinceramente però non saprei dire se stiamo meglio. Certamente sì in senso materiale per il resto non saprei. I maestri e i professori non sono considerati come si dovrebbe e guadagnano poco eppure il loro lavoro è importante. La scuola, dove si cerca di formare i cittadini di domani, è circondata da cose negative: cattivo esempio dei grandi, una televisione che sarebbe meglio non guardare, una maleducazione sempre maggiore, la ricerca dei soldi facili senza sacrificio e l'elenco potrebbe continuare. Ora ho sentito che qualcuno vuole riportare nella scuola il maestro unico, i voti compreso quello in condotta (ragazzi facciamo attenzione!), il grembiule con il fiocco... Ma basta questo o forse, piuttosto, i grandi dovrebbero cambiare dentro per trasmetterci quello che veramente conta?

Daniilo Pellegrini
III B scuola media
E. Fermi
Monte Porzio C.



Riforma della scuola o manovra finanziaria?

La parola agli alunni di una volta

La riforma del ministro Mariastella Gelmini ha modificato alcuni aspetti della scuola e ha sollevato polemiche e contestazioni. Ha riproposto il voto in condotta, che porta alla bocciatura se non si ha minimo il 6; i voti al posto dei giudizi; il maestro unico alle elementari e l'uso del grembiule. Ho chiesto ai miei genitori, che nel 1970 andavano a scuola, che ne pensano della scuola che frequento io rispetto a quella che hanno vissuto loro. Loro sostengono che non basta reintrodurre queste cose, tipo il 5 in condotta o il grembiule, che ai loro tempi esistevano già, quello che è importante è fornire gli strumenti, gli stimoli giusti che servono a porsi le domande giuste. Loro il grembiule lo indossavano, il voto in condotta lo hanno vissuto, il maestro unico lo hanno avuto, ma pensano che i loro figli abbiano oggi una scuola migliore rispetto alla loro perché permette di sviluppare quella criticità fondamentale che serve a far crescere le persone con o senza grembiule. **Intervista a Patrizia Amoruso, genitore. La scuola secondaria che lei frequentava (nel 1974) era migliore o peggiore di quella di oggi?** Peggioro, perché nella scuola oggi c'è più dialogo, ci sono le attività interdisciplinari, e quindi si amplia la lettura dell'alunno. **Cosa cambierebbe della scuola di oggi?** Vorrei un maggior rapporto fra gli studenti, le famiglie e gli insegnanti. Inoltre vorrei che ci fosse la figura dello psicologo nella scuola per aiutare i ragazzi senza colpevolizzarli. **Condivide la riforma?** Non sono tanto informata, conosco i punti fondamentali: il maestro unico, il voto in condotta, il grembiule o la divisa, il voto al posto del giudizio. **Cosa ne pensa del maestro unico?** Sul maestro unico non sono d'accordo, in quanto si toglierebbe il lavoro agli insegnanti e poi perché verrebbe a mancare un sostegno che è importante per i ragazzi. **Del grembiule cosa ne pensa?** Quando io frequentavo la seconda media (nel 1973) portavo il grembiule nero però in terza media già non lo portavo più e non c'è stata discriminazione tra alunni. **Qual è il suo parere sul voto al posto del giudizio?** Secondo me è meglio il voto (10-9-8-7-6...) ma ci vorrebbe anche una frase che spieghi il livello di apprendimento dell'alunno. **Cosa ne pensa del voto in condotta?** Non sono d'accordo perché bisogna conoscere gli alunni e capire perché agiscono così e trovare il modo di aiutarli. **Intervista a Mariaelena Bonfiglio, insegnante e genitore. La scuola secondaria che lei frequentava (anni '70) era migliore o peggiore di quella di oggi?** La scuola secondaria che io frequentavo era peggiore di quella di oggi perché era impostata diversamente non c'era un rapporto tra insegnanti e alunni e comportava in molti ragazzi una chiusura, un distacco. Adesso invece ce n'è molto di meno. Nella scuola adesso c'è una buona cosa: il "patto di corresponsabilità educativa che è un vero e proprio accordo tra scuola e famiglia dove si condividono le responsabilità" di: genitori, insegnanti e alunni (io come genitore sto collaborando con gli insegnanti su questo patto). Ma dipende dalle scuole. **Cosa**

cambiarebbe della scuola oggi? I programmi, che a volte sono poco interessanti per gli alunni e ai ragazzi darei la possibilità di maggiori scambi culturali e la possibilità di usufruire anche degli spazi scolastici, i laboratori, con personale specializzato. La scuola la terrei più aperta. Vorrei che lo spazio diventasse più familiare e coinvolgesse di più gli alunni. **Condivide la riforma?** Sono preoccupatissima. Di solito le riforme si fanno per migliorare la situazione. Si guardano i bisogni delle persone ma in tutti i campi specialmente nell'istruzione per soddisfarne i bisogni c'era più necessità di fondi. E invece, con il decreto Gelmini, non solo non ne hanno aggiunti ma li hanno addirittura tolti. Ed è chiaro che questa non è stata una riforma della scuola, quindi una riforma finalizzata al miglioramento dell'intervento educativo e didattico, ma una manovra finanziaria servita a riparare il debito di quasi 8 miliardi. È davvero allarmante che lo si sia fatto proprio intervenendo in un campo così delicato come quello della formazione degli alunni e quindi dei futuri cittadini. **Del maestro unico cosa ne pensa?** La collegialità, l'intervento di più insegnanti in una classe, era uno degli aspetti positivi della scuola perché garantiva agli alunni, la possibilità di avere a che fare con insegnanti diversi, con metodi diversi e, inoltre, di avere un insegnante specializzato in una materia specifica, inoltre i ragazzi avevano modo di abituarsi anche alla futura scuola media e poi il tempo pieno era ormai una scelta della maggior parte delle famiglie. **Del voto al posto del giudizio cosa ne pensa?** Il voto al posto del giudizio è positivo perché dà la possibilità ad un insegnante di avere una più ampia scelta di giudizio, in modo più preciso per gli alunni. **Della divisa e del grembiule cosa ne pensa?** Ci sono problemi davvero molto più seri e tirar fuori il problema del grembiule vuol dire deviare gli altri problemi e, quindi, mi rifiuto di considerarlo come un problema. **Il suo pensiero sul voto in condotta?** Ritengo che il voto in condotta sia un giusto intervento, c'è bisogno di più comunicazione tra alunni e docenti, ma anche di maggior rigidità di fronte al rispetto delle regole che, una volta condivise, devono essere rispettate. Alunni e alunne mancano di educazione e rispetto, nei confronti degli insegnanti, dell'ambiente scolastico e dei genitori. Le regole vanno assolutamente rispettate, i ragazzi hanno bisogno di regole, di ridefinire il proprio ruolo, quello dell'insegnante e dei genitori. È proprio d'obbligo. **È giusto che con un 5 si venga bocciati?** Diciamo che sono d'accordo ma solo in alcuni casi estremi, dove la bocciatura costituisce un rimedio educativo ed estremo. Io sono d'accordo, però, è molto raro. **Il voto in condotta frenerà il fenomeno del bullismo?** Il bullismo molto spesso si manifesta di nascosto e in circostanze difficili da valutare, credo che gli interventi per emarginare il bullismo siano altri e consistono nel recupero dei 'bulli' con specifiche terapie. Nei casi meno gravi il voto in condotta può limitare il comportamento dei bulli, cosa che non basta nei casi più seri.

Margherita Stacchiola II A scuola media E. Fermi Monte Porzio Catone

elaborato dai ragazzi della II A
della scuola media E. Fermi di Monte Porzio Catone

1) Il voto al posto del giudizio: cosa hai pensato?

- 1 di essere più grande
- 2 di essere penalizzato
- 3 che alla nostra età non si è ancora pronti per il voto
- 4 che non sia cambiato niente
- 5 che ci sia una maggiore possibilità di valutazione

3) Cosa pensi della possibilità di dovere andare a scuola con il grembiule o con una divisa?

- 1 con i vestiti tutti uguali non avremmo modo di esprimere la nostra personalità
- 2 essere vestiti tutti uguali potrebbe evitare delle discriminazioni tra alunni
- 3 indossare una divisa che non mi piace non mi fa stare bene con me stesso
- 4 non vale la pena di spendere soldi per degli abiti che non si indossano fuori dalla scuola
- 5 preferisco il grembiule alla divisa perché una volta usciti lo si può togliere subito

5) C'è la possibilità che dal prossimo anno ci sia un maestro unico nella scuola primaria, tu cosa ne pensi?

- 1 avere un solo insegnante è penalizzante perché non c'è varietà di insegnamento
- 2 avere più insegnanti offre maggiori possibilità di trovare una persona con la quale si ha più sintonia
- 3 più insegnanti possono offrire maggiore specializzazione nelle materie che insegnano
- 4 con il maestro unico si può avere una maggiore disponibilità di tempo in classe
- 5 avere più maestri aiuta ad abituarsi alla organizzazione della scuola secondaria

2) La possibilità di avere un'insufficienza che vada dal 5 al 1: cosa pensi?

- 1 che ho più possibilità di prendere un voto negativo
- 2 che i voti sotto il 5 sono troppo difficili da recuperare
- 3 che i voti molto bassi possono demoralizzare i ragazzi e far perder loro la voglia di migliorare
- 4 che un voto basso può stimolare a dare il massimo per recuperare
- 5 che anche per la valutazione negativa si ha una maggiore scelta

4) Il cinque in condotta

- 1 il voto potrebbe servire come freno per i ragazzi maleducati o bulli
- 2 non è il voto in condotta che può risolvere il problema della aggressività a scuola
- 3 questa regola può determinare l'allontanamento dalla scuola di ragazzi che hanno paura di non riuscire a controllarsi
- 4 questa regola può peggiorare una situazione problematica e aumentare il malessere dell'alunno
- 5 si rischia di essere bocciati a causa di accuse ingiuste

COME SI LEGGONO
QUESTE PAGINE

Qui in alto trovate il questionario svolto da noi ragazzi, mentre a destra trovate i grafici disegnati da noi. I numeri su ogni cubo corrispondono al numero della domanda in questa pagina, quassù in alto. Così su ogni cubo trovate il grafico corrispondente alle risposte ricevute per ogni domanda. Esempio: alla do-

manda 1 "il voto al posto del giudizio: cosa hai pensato?" corrispondono i due cubi qui a destra con scritto il numero 1 sul fianco. Sulla faccia frontale del relativo cubo trovate il grafico con la percentuale delle risposte. Queste ultime sono divise anch'esse per numeri: se guardate bene il grafico, ogni colonna ha in basso il numero corrispondente alla risposta da noi trascritta.

Maestro unico?
C'è altro da fare

Maestro unico... un ritorno al passato? No, piuttosto un disinvestimento e un disempowerment per il futuro. Capisco gli elementi di criticità che possono aver indotto il ministro Gelmini a questa decisione: molti, troppi moduli hanno funzionato male, anzi malissimo, senza tener conto dell'epistemologia dell'organizzazione modulare! Tuttavia tornare al maestro unico non è affatto una soluzione, è solo un'ulteriore potatura e, purtroppo, non dei rami morti della scuola! Ascolti gli insegnanti signor ministro! Le discipline negli ultimi 50 anni sono evolute ed il campo di esperienza, l'ambito disciplinare e la disciplina non si riducono solo alla materia: la materia è il "cosa", la disciplina è il "come" e il "come". Il maestro unico non può proporre tutte le discipline con la correttezza epistemologica di ciascuna di esse, ci potrà essere una sommaria decifrazione, ma non una vera e propria alfabetizzazione culturale: il maestro unico non potrà "calibrarle" in modo adeguato ai processi neuropsicologici, emotivi-affettivi-relazionali e cognitivi di ciascun alunno;

inoltre il maestro unico non potrà organizzare il gruppo classe in piccoli gruppi che favoriscono la progettazione autonoma e collaborativa, non che la comunicazione, fondamentali competenze metacognitive e trasversali; né potrà proporre un lavoro individualizzato! No! Non è così che si risolveranno i gravi problemi della scuola. Siamo di nuovo alle prese con una riforma che danneggia la scuola. Quando mai gli insegnanti sono stati formati? Quando mai si è fatta una seria valutazione della scuola e del processo di insegnamento - apprendimento, quando mai è stato valutato ciò che fanno gli insegnanti? Ci si è limitati a farne il "capro espiatorio". Quando mai si sono valutate e gestite le risorse e le competenze degli insegnanti? E quelle dei dirigenti... vogliamo parlarne... organizzano le risorse interne ai fini del conseguimento degli obiettivi? Si sono fatti solo tagli su tagli. A scuola ci sono molte persone preparate che hanno continuato e continuano a studiare. Ci sono insegnanti che hanno il dottorato di ricerca, ci sono giornalisti, psicopedagogisti,

psicologi, psicoterapeuti, esperti in progettazione, in scienze dell'organizzazione, in letteratura per i ragazzi, ci sono cultori della materia che insegnano che hanno specializzazioni post-laurea ecc... tutte persone che non possono dare completamente le loro competenze in una istituzione paralizzata, non è possibile conseguire gli obiettivi sperati con il solo contributo della "funzione strumentale": è un ruolo inadeguato alla complessità della scuola, che è un sistema aperto. Occorre una profonda ristrutturazione dell'organizzazione della scuola a partire dalle competenze dei docenti, dall'utilizzo di esse e dalle possibilità di carriera. Perché nessuno fa un bilancio delle competenze? Perché i docenti lavorano solo 18 o 24 ore a settimana, perché, non tutti, ma moltissimi di loro stanno a casa due mesi durante l'estate? Sono pseudoprivilegi e forse il prezzo da pagare per continuare a tenere la scuola in queste condizioni. C'è ben altro da fare..

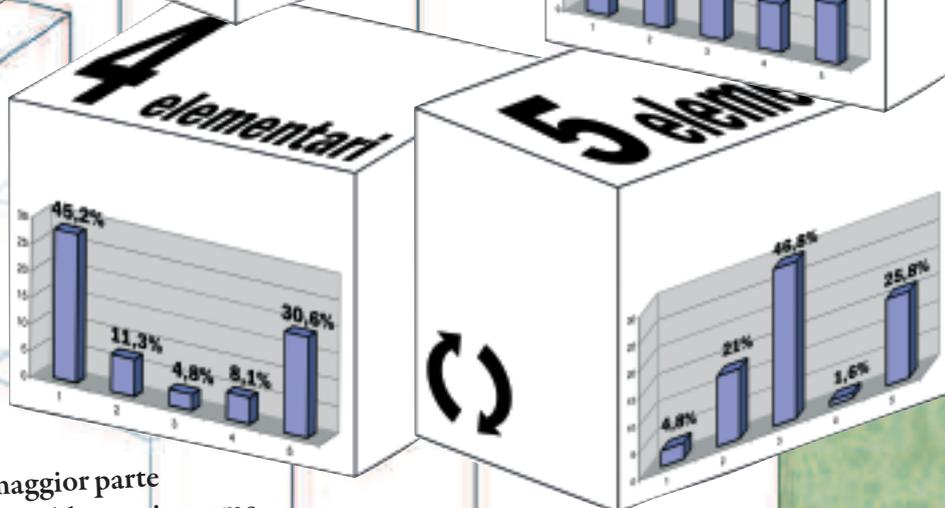
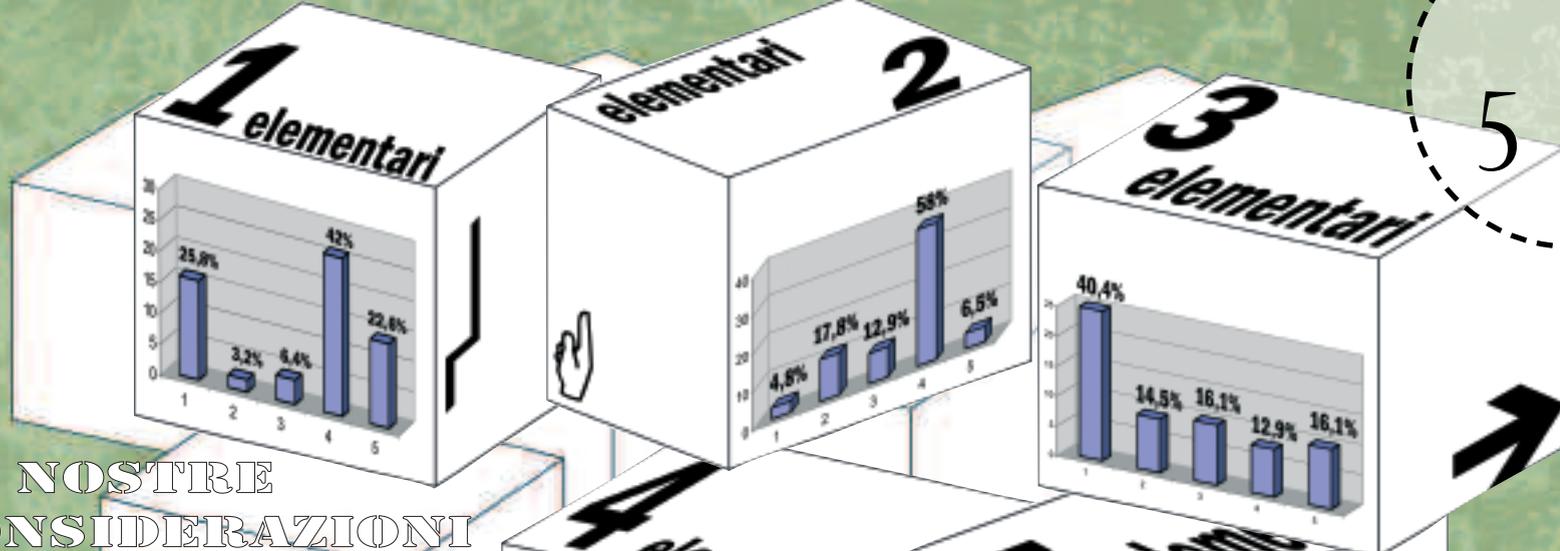
Anna Maria Cianfriglia,
docente scuola media T. Gulluni Colonna

LE NOSTRE CONSIDERAZIONI

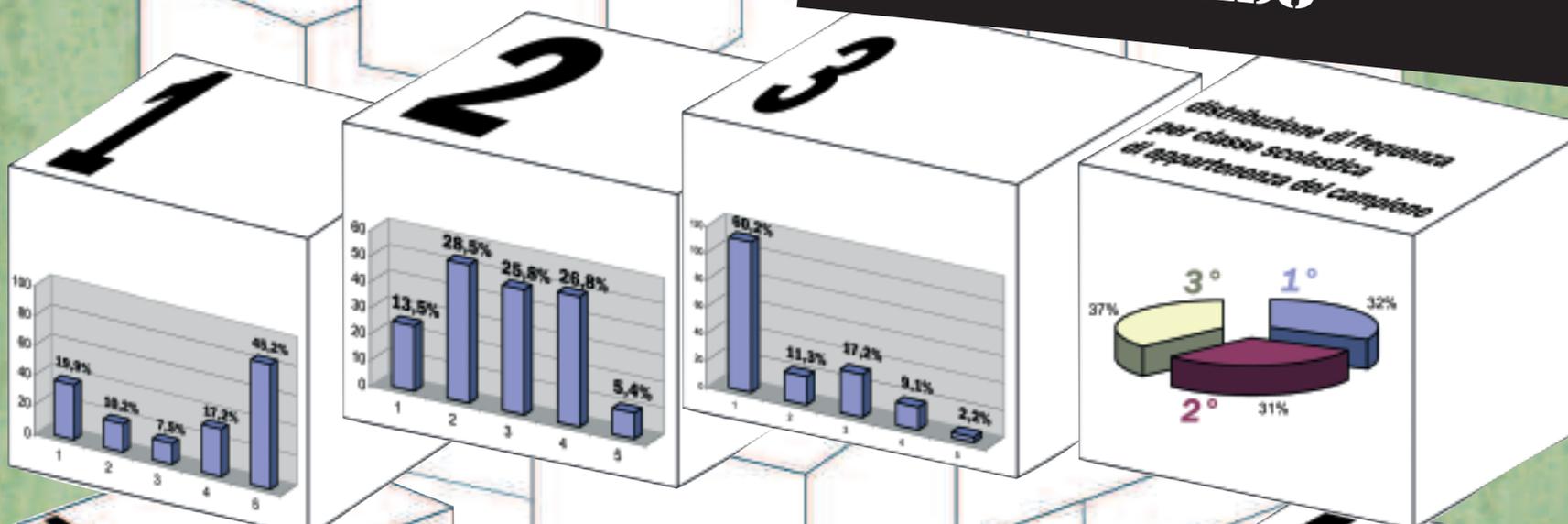
Nell'item 1 la risposta più scelta è la 5 cioè i ragazzi pensano che passare dal giudizio al voto.
Nell'item 2 la risposta più scelta è la 2 cioè i ragazzi pensano che i voti sotto il 5 siano troppo di dare il massimo .
Nell'item 3 la risposta più scelta è la 1 cioè i ragazzi pensano che vestiti tutti uguali non avremmo modo di esprimere la nostra personalità.

Nell'item 4 la risposta più scelta è la 1 cioè la maggior parte degli alunni pensano che il voto in condotta potrebbe servire come freno per i ragazzi maleducati.

Nell'item 5 la risposta più scelta è la 2 cioè i ragazzi sono del parere che avere più insegnanti offra possa offrire una maggiore specializzazione nelle materie che insegnano.

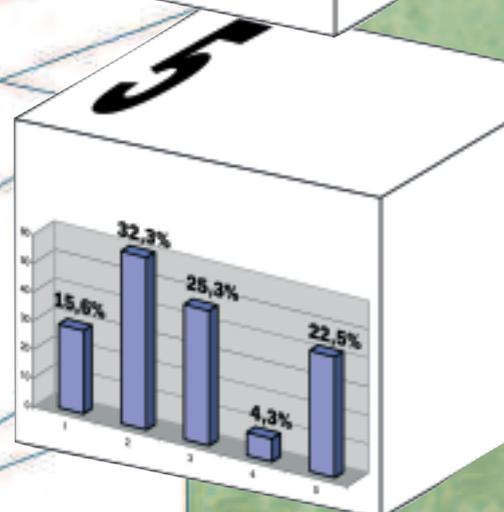


SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



LE NOSTRE CONSIDERAZIONI

Nell'item 1 la risposta più scelta è la 5 cioè i ragazzi pensano che passare dal giudizio al voto permetta loro una maggiore possibilità. Nell'item 2 la risposta più scelta è la 2 cioè i ragazzi pensano che i voti sotto il 5 siano troppo di difficili da recuperare. Nell'item 3 la risposta più scelta è la 1 cioè i ragazzi pensano che vestiti tutti uguali non avremmo modo di esprimere la nostra personalità. Nell'item 4 la risposta più scelta è la 1 cioè la maggior parte degli alunni pensano che il voto in condotta potrebbe servire come freno per i ragazzi maleducati. Nell'item 5 la risposta più scelta è la 2 cioè i ragazzi sono del parere che avere più insegnanti offra la possibilità di trovare una persona con la quale si ha più sintonia.



Intervista al preside Giovanni Torroni

E' per oggi: l'ansia e la tensione sono a mille! Luca, Giorgio e Carola andranno sul giornale "Squolamia" con l'intervista al preside; è la prima volta da "giornalisti" per i tre coraggiosi alunni della 1C! Argomento? Conoscere meglio la persona che dirige la nostra scuola, il suo lavoro, i suoi progetti. Il preside ci accoglie sorridente e ci fa accomodare su comode poltrone imbottite, mettendoci subito a nostro agio... ci sono molte persone che gli vogliono parlare, ma oggi ci siamo noi e lui si affretta a congedare tutti: "Piacere, ragazzi, mi chiamo Giovanni Torroni". A nostra volta ci presentiamo e l'intervista può cominciare.

Giorgio: **"Da quanto tempo fa il preside?"** *"Da cinque anni. Ma prima ho insegnato educazione fisica e lettere; ho lavorato sul sostegno a Roma e a Grottaferrata, dove sono stato anche vicepreside."* **"Perché ha deciso di diventare preside?"**, incalza Carola. Lui, sicuro, ci risponde che era un suo desiderio da molto tempo: questo lavoro gli piace molto, anche perché richiede capacità di gestione e organizzazione e nella scuola ce n'è sempre bisogno! Ecco, ci siamo! È ora di rivolgergli la "fatidica" domanda sulla situazione edilizia delle scuole di Rocca Priora: per chi non lo sapesse, da tempo la scuola elementare è chiusa per restauro e c'è il problema della mancanza delle aule; gli alunni e gli insegnanti si sono adattati in locali non certo adatti per la scuola... e chi lo sa meglio di noi, protagonisti diretti di tutte le vicissitudini per tutto il tempo delle elementari?

E' la domanda, da vero reporter, di Luca: **"Qual è stato il primo problema che ha dovuto affrontare qui, e quale il primo risultato ottenuto?"** *"Il primo problema, come potete immaginare, è stata la situazione delle scuole del nostro paese... dovete sapere che in realtà è il comune che ha la gestione degli edifici e può prendere dei provvedimenti diretti. Come Preside, ho preso per prima cosa una posizione netta e il risultato ottenuto è stata la convocazione del prefetto, con cui si è avviata la trattativa: Il primo risultato è stato che già nel prossimo anno, a gennaio, avremo una parte della scuola elementare, dopo cinque anni di chiusura... così potremo spostarci parte degli alunni, quelli che sono sistemati in modo più precario! Poi, all'inizio del prossimo anno scolastico, la situazione tornerà alla normalità: in tal modo la scuola media potrà ritornare in possesso dei suoi locali, dove si svolgeranno molti interessanti laboratori, oltre a quelli che già avete voi che frequentate nel tempo ampliato."* Ora Carola: **"Secondo lei, quali sono i vantaggi di chi frequenta il tempo ampliato?"** *"Il primo vantaggio, il più importante, è quello della crescita culturale dello studente, specialmente se proiettiamo lo studio verso una dimensione europea: ed è anche una scelta formativa della famiglia, che vuole arricchire fin dalla scuola media la cultura dei figli. Rafforzare l'inglese e l'informatica, approfondire la conoscenza dell'italiano con il latino ed il giornalismo, significa proprio dare questa possibilità!"* Carola: **"Ha avuto altre esperienze con il tempo ampliato? Come sono andate?"** *"Sì, ho avuto altre esperienze: a Grottaferrata come vice preside, ho visto che andava bene e l'ho voluto riproporre qui a Rocca Priora, anche per prepararci ad affrontare meglio il passaggio alle scuole superiori..."* I ragazzi intervengono anche sul problema dei compiti a casa... è poco il tempo per svolgerli, soprattutto per chi frequenta attività sportive... Il preside ha messo la questione all'attenzione degli insegnanti, ma afferma che a poco a poco noi ragazzi sapremo organizzarci sempre meglio... Anche lui è stato uno sportivo (campione di karate, 12 anni in Nazionale!) quindi parla per esperienza diretta! Giorgio, a nome di tutti, conclude: **"Adesso, più che una domanda, le rivolgiamo un appello: le chiediamo di sostenerci nelle nostre future richieste (la palestra, i laboratori...) così come ha fatto finora!"** *"Certo, ragazzi! Buon anno scolastico!"*

Carola Maggi, Giorgio Falotico, Luca Pucci
I C scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

i voti

SOS! E' tornato il voto!

Ormai eravamo tutti abituati a prendere il giudizio sintetico cioè i voti da non sufficiente a ottimo. Erano solo 5 voti. Ora con la reintroduzione del voto abbiamo a disposizione ben 10 numeri!

Da una parte è meglio perché il voto specifica bene la valutazione, mentre con il giudizio sintetico non si capiva. D'altra parte è peggiore perché con il giudizio sintetico era facile prendere una sufficienza da una insufficienza, mentre adesso dal 3 è difficile prendere un 6, anzi! Adesso si fa la somma dei voti diviso tutte le volte che ti hanno interrogato, quindi se parti da 3 al compito o all'interrogazione a quella successiva devi prendere 10! Secondo me il voto è meglio del giudizio sintetico perché non ci sono incomprensioni. Quindi se hai preso 5 sai che è 5 mentre quando prendevi non sufficiente non sapevi se era un 3, un 4 o un 5. La stessa cosa vale per il buono che non sapevi se era un 7 o un 8 e ora invece lo sai.

Eleonora Elisei III C scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

Rocca Priora – Finalmente è iniziato l'anno scolastico 2008-2009

Questo nuovo anno ha portato alla scuola Duilio Cambellotti molte novità tra cui una nuova valutazione: il voto al posto del giudizio. Questa novità ha portato un po' di scompiglio perché i voti sotto la sufficienza sono molto di più e recuperare diventa sempre più difficile.

Simone Colantoni III C scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

Secondo me la reintroduzione dei voti a scuola è stata una cosa giusta: perché io preferisco i voti al giudizio, perché secondo me il giudizio era troppo diretto e i voti sono più specifici, però non mi piace la legge del 5 in condotta perché è molto difficile da recuperare.

Mario Messina III C scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

Non è stata una buona idea passare dai giudizi ai voti. Nella nostra classe abbiamo discusso approfonditamente di questo problema e non c'è stato un solo alunno che abbia accettato volentieri il cambiamento. Secondo Gianmarco Martini: <Con i voti sarà più difficile recuperare un'insufficienza grave perché si è ampliata di molto la gamma dei voti negativi. Mi chiedo come si potrà arrivare ad avere una valutazione positiva dopo aver preso un 3 all'interrogazione>. Luca Monacelli, invece, ha fatto notare che <I ragazzi di Terza media potrebbero essere avvantaggiati dall'introduzione delle valutazioni in numero perché in questo modo si preparano ad affrontare le scuole superiori, in cui vige lo stesso sistema di valutazione>, mentre Valerio Martini ha ribattuto che: <La novità, invece, non porta nessun vantaggio agli studenti di prima e seconda media>. Nel corso della discussione è emerso che l'elemento più negativo è senz'altro la valutazione del comportamento degli alunni. Si è parlato tanto del 5 in condotta che porterà alla sicura bocciatura degli alunni indisciplinati. <Non serve a niente – ha detto Valerio Rampazzi – minacciare i bulli di bocciatura certa e di una valutazione negativa in condotta. I bulli non cambieranno certo il loro comportamento e poi, in questo modo, non si risolve il problema alle radici>.

I ragazzi della III A scuola media T. Gulluni Colonna



Si sta parlando molto in questi giorni, di rimettere i voti a scuola, e non sono tutti d'accordo. Io penso che questo voto numerico non va per niente bene, perché è molto difficile da recuperare. Per esempio, se un ragazzo prende 2, per recuperare deve prendere 10, e invece prima il non sufficiente si poteva recuperare più facilmente senza fare la media matematica. Oltre al voto irrecuperabile c'è addirittura c'è addirittura il giudizio in condotta! Per alcuni va bene, ma per altri no. Però è una cosa che ai professori sta molto bene, perché invece di strillare come pazzi ti mettono 2 in condotta e ripeti la classe anche se hai tutti ottimi.

Behar Zulbeari III C scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

dalle scuole elementari alle medie

Siamo gli studenti della classe I E e, quando la nostra prof. di italiano ci ha proposto di spiegare le nostre sensazioni ed emozioni nel cambiamento tra scuola elementare e scuola media, abbiamo tutti pensato al solito testo. Poi, però, ci ha spiegato che questo lavoro serviva per fare un articolo per il giornale delle scuole e ci ha fatto vedere quello pubblicato a maggio: proprio bello! Così abbiamo iniziato a lavorarci con molta più voglia. Per prima cosa la prof ci ha proposto di fare un elenco dei cambiamenti, delle cose non cambiate, di quello che ci piace e di quello che non ci piace ed ecco i risultati:

Cambiamenti: Edificio, Compagni, Materie, Insegnanti, Orario, Laboratori, Palestra, Compiti, Collaboratori, Libri, Materiale, Registro di classe, Registri dei proff

Cose non cambiate: Alcuni compagni, Cattedra, Banchi, Sedie, Mensa, Scuolabus

Aspetti positivi: Materie nuove, Palestra, Cortile, Compagni, Uscite, Alcuni proff

Aspetti non positivi: Compiti, Ricreazione cortissima, Banchi rovinati, Bagni piccoli, pochi e vecchi

La seconda fase di noi neogiornalisti è stata quella di descrivere in un testo a piacere il passaggio alla scuola media e tra tutti abbiamo scelto:

TEMPO LIBERO

Le medie sono diverse dalle elementari, perché alle medie fai sempre qualcosa di nuovo e siamo più liberi. Per me è cambiato quasi tutto, in particolare i compagni e le amicizie. Il primo giorno di scuola mi sentivo un po' sola perché non conoscevo nessuno ma quando la professoressa ci ha cambiato di posto ho fatto subito amicizia. In questa classe mi trovo bene anche se è un po' chiacchierona, ma credo che sia normale con 25 alunni! La nostra aula è semplice, bianca con una lavagna, un armadio, la cattedra e dei banchi, alcuni attaccati e altri staccati. La nostra aula sarebbe molto più bella se ci fosse un po' di fantasia e spero che la decoreremo con i nostri lavori. Le elementari erano un mondo completamente diverso dalle medie: molto più pieno di convenzioni con le insegnanti e un rapporto più staccato con i compagni. L'ambiente nuovo è molto differente sia dal punto di vista della classe che da quello dei professori. Nella mia nuova scuola l'aula è molto più piccola o almeno così mi sembra perché siamo tanti e, posando zaini (enormi e pesanti!!) e cartelline, sembra un labirinto per passare. Le pareti sono state dipinte completamente di bianco e per ora non c'è colore né fantasia né divertimento. E' infatti molto semplice con una lavagna al muro bianca per scrivere con i pennarelli cancellabili e una classica nera. Ci sono 19 banchi di cui sette uniti e dodici staccati. Mi piacerebbe più colorata con i cartelloni e i disegni attaccati proprio come quella delle elementari! Siamo 25 compagni, alcuni molto vivaci e simpatici per cui ci divertiamo moltissimo anche se veniamo spesso sgridati dalle professoressa. A proposito le insegnanti, secondo me, sono tutte molto brave e me lo diceva anche mio fratello che le conosce in gran parte perché ha frequentato alle medie questa stessa sezione. I compiti non sono per ora eccessivi né difficilissimi, ma forse è solo l'inizio e poi...

Alcuni di noi hanno pensato di fare un'intervista al proprio compagno così abbiamo deciso di proporre quelle domande e di rispondere tutti come una specie di inchiesta su un campione di 25 studenti e questi sono i risultati:

INTERVISTA

Quali sono i cambiamenti più evidenti nella scuola media rispetto alle elementari? Naturalmente i compagni, la scuola, le materie poi le professoressa e la visuale dalle finestre. Tutti gli studenti descrivono i grandi cambiamenti avvenuti soprattutto l'aumento delle materie e l'orario scolastico; tre giorni dalle 8.20 alle 14.20 e due giorni dalle 8.20 alle 17.20. I compagni per molti sono nuovi e comunque è cambiato il rapporto tra di loro perché è diversa la composizione del gruppo. Con giudizio unanime si ritengono una classe molto simpatica e divertente anche se un po' agitata! **Le attività che fai adesso sono più o meno interessanti e perché?** Sono più interessanti perché sono differenti e più creative e soprattutto non stiamo sempre in aula ma anche in palestra, al teatro e abbiamo fatto già a ottobre un'uscita di un'intera giornata divertentissima! Sicuramente le novità piacciono molto ai ragazzi, speriamo che questo loro entusiasmo continui nel tempo! **Qual è la tua materia preferita e perché?** Non ho soltanto una materia preferita: scienze motorie perché mi piace molto il movimento e lo sport... francese perché è una lingua nuova... arte perché mi sento libero quando disegno... tecnologia perché ci vuole impegno e precisione... Le materie più gettonate sono quelle che loro considerano più nuove rispetto alle elementari, accanto a queste piace molto la matematica e ad alcuni l'italiano. **Quali sono le tue impressioni sui tuoi insegnanti?** I miei insegnanti sono molto più severi perché ti fanno rispettare molte regole disciplinari e ci danno tanti compiti per casa. No comment. **Cosa ti piace e cosa non ti piace dei tuoi compagni di classe?** Mi piace la loro simpatia e il senso dell'umorismo...ma non quando prendono in giro. La classe appare già molto unita, nonostante le grandi differenze tra di loro e qualche antipatia che non è mai sfociata, comunque, in contrasti. Serpeggia una certa rivalità tra ragazze e ragazzi che si considerano gentilmente "stupidi" a vicenda, con una eccezione di un studente a cui piace molto una compagna ma "questo è top secret". **Se fossi un insegnante quale attività proporresti alla tua classe?** Io proporrei di fare ginnastica tutti i giorni e per tre ore per essere sempre in forma... di andare a vedere tutti insieme una partita di calcio di serie A...di fare musica con gli strumenti...di fare più osservazioni sulla natura...Oltre al grande amore per l'attività motoria, gli studenti propongono un orario di scuola più corto, di fare più ricreazione, più uscite e meno compiti.

Gli studenti della I E della scuola media Albio Tibullo di Zagarolo

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA MEDIA: ESPERIENZA IR RIPETIBILE

Tutto ha inizio l'ultimo giorno di scuola elementare: ogni pensiero, ogni preoccupazione si rivolge alle medie... ma com'è possibile?! È possibile, è possibile, tant'è che non riusciamo neanche a goderci l'estate!! Si comincia con la lista dei libri, la scelta dei quaderni, l'acquisto dello zaino, la ricerca del diario più simpatico e più trendy per finire con la notte insonne del 14 settembre e le occhiaie del 15 mattina, il giorno del "grande evento". Di sicuro, i ragazzi della seconda e della terza media che leggeranno queste poche righe sorrideranno, ma siamo anche convinti che, qualora tornassero indietro con la memoria, ricorderebbero di aver provato (più o meno) le stesse sensazioni. E poi... sentir chiamare il proprio nome, voltarsi e scorgere una lacrima di commozione negli occhi della mamma, recarsi in quella che sarà la futura aula, conoscere i professori, fare nuove amicizie, capire, insomma, che si è **voltato pagina**. E pian piano arrivano i test d'ingresso, le prime verifiche, le interrogazioni alla cattedra, la novità dei fogli da squadrare e le divertentissime, ma poche, ore di accoglienza e, non ultimi, i **compiti** per casa... e quanti!! Bisognerà imparare ad ottimizzare il tempo, se non vogliamo passare i nostri pomeriggi tra esercizi di francese e formule di geometria. Speriamo di cavarcela... Quest'anno poi, è stato adottato il **voto** al posto del giudizio, con la possibilità di avere una insufficienza che vada dal 5 all'1: come recuperare un voto che sembra più il risultato di una partita di calcio che non una "semplice insufficienza"?! E, come se non bastasse, la votazione sul comportamento, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6 (decimi), la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Certo, il voto potrebbe servire come freno per i ragazzi maleducati, ma di sicuro questo provvedimento non risolve il famigerato fenomeno del bullismo. C'è anche la possibilità di dover andare a scuola con il **grembiule** o con la divisa, cosa che la maggior parte dei ragazzi non vuole neanche sentire. Caro ministro, stava proprio aspettando noi per "riformare" in questo modo la scuola?! Comunque vada... "in bocca al lupo" a tutti e noi... **speriamo che ce la caviamo!!!**

Valeria Ferranti

I C scuola media E.Fermi Monte Porzio C.

GLI ESAMI DI TERZA MEDIA: CHE PAURA!

Sono più preoccupati gli insegnanti o gli alunni?

Mancano circa otto mesi alla fine della scuola e... all'inizio degli esami! AIUTOO!

Da moltissimi anni gli alunni che devono affrontare questa prova straziante sono sempre molto agitati, o perché non sicuri di aver studiato tutto quello che c'è da sapere, o perché ci sono degli insegnanti che incutono terrore. Passati gli esami (soprattutto gli orali), ci si accorge che erano tutta una passeggiata, e che in fondo non c'era bisogno di disperarsi prima di entrare in aula e di cominciare a parlare. Secondo me quelli più preoccupati sono gli **alunni**, perché so come ci si sente in questa situazione, visto che a giugno dovrò dare anche io gli esami; in quanto ai **professori** credo che anche in loro ci sia un po' di preoccupazione, perché se un alunno va male vuol dire che non ha capito molto bene gli insegnamenti del professore stesso, e quindi quest'ultimo è indotto a pensare di aver svolto male il suo mestiere.

Spesso si cerca conforto nelle persone che già hanno vissuto quella situazione, perché queste ti dicono che gli esami saranno facili, che devi stare tranquillo, perché alla fine il tempo che trascorri a esporre gli argomenti ai professori passa in un attimo. Addirittura c'è qualcuno che dice che vorrebbe tornare indietro nel tempo per rifarli! Boh, io non li capisco! Sì, a queste affermazioni ci credo, ma l'agitazione si prova lo stesso!

Comunque c'è ancora del tempo per prepararsi agli esami, e in fondo sono tutto un ripasso del lavoro che si è svolto nei tre anni di scuola media. Spero comunque che questo tempo passi nel modo più lento possibile, così riusciremo a prepararci meglio a questa terribile impresa!

Sofia Cupellini

III A scuola media E.Fermi Monte Porzio Catone

T'AMO PIO ANONIMO!

Cari amici lettori,
Io ho un grave problema con un ragazzo sei anni più grande di me!
In pratica lui è un amico di mio fratello, ma non ci siamo mai parlati. Io sono sette mesi che ho perso la testa per lui, in questo momento è tutta la mia vita, ma lui non ricambia moltissimo... Prima mi fissa per un po' e poi si gira... Ora non so quello che lui provi per me ma sicuramente è molto poco!!!
Grazie a questo giornale io mi sono potuta confessare e scaricare tutti questi miei pensieri dalla mia testa!!!
Ora con lui un rapporto di amicizia sta iniziando... Speriamo bene!!!

Cari amici lettori,
Io fino a pochi giorni fa sono stata fidanzata con un ragazzo un anno più grande di me per due mesi. Improvvisamente ho ricevuto un messaggio che diceva che io raccontavo cose brutte su di lui alle mie amiche. Tutto questo non era vero... ma lui non mi ha creduta e mi ha lasciata...
Io ci sono rimasta molto male e nonostante tutto volevo tornare insieme a lui.
Lui non voleva e quindi ho lasciato stare ma non facevo a meno di pensare a lui...
A questo punto mi hanno consigliato di pensare che lui è un cretino, io ci ho provato ma non ha funzionato, perché il mio amore è troppo intenso per lui...
Oggi gli ho fatto una lettera, con su scritto varie cose su noi due... grazie a questo giornale mi sono potuta confidare apertamente...

Cari amici lettori,
A me piace tanto un ragazzo di 15 anni, lui è così dolce... così sensibile... Per colpa sua ho perso la testa...
Un giorno, mi è venuta la brillante idea di dirglielo... E da lì mi sono accorta di aver sbagliato!!! Prima con lui ci parlavo anche, mi salutava e io ricambiavo... ma da quando lo sa, non è più la stessa persona... adesso non fa altro che ignorarmi!!! Io a lui ci tengo troppo... Anche se lui non prova le stesse cose per me... a me non interessa nulla... mi piace moltissimo e non posso farci niente!!!
Grazie a tutti gli autori di questo giornale che mi hanno fatto rivelare i miei sentimenti... grazie...

tre ragazze
scuola media T. Gulluni Colonna

SCUOLA: E' DAVVERO EMERGENZA EMOZIONI !

Uno

spazio dedicato ad emozioni e sentimenti?

Nulla è più urgente in questo momento se non parlare di emozioni. Un recente convegno tenuto presso l'Università Roma 3 ha posto in evidenza l'importanza della scuola e il suo ruolo di fronte alle esigenze emotive degli adolescenti.

Un percorso emotivo-affettivo è la base per una efficace azione preventiva da realizzarsi in ambito scolastico, alla luce delle nuove indicazioni che si stabiliscono uno stretto legame tra consapevolezza emotiva e disturbi della condotta e dipendenze. Infatti è ormai certo che l'incapacità nel gestire l'emotività sia strettamente connessa a numerose problematiche adolescenziali.

Conoscere l' "alfabeto" delle emozioni è pertanto il primo passo verso uno sviluppo armonico della persona. Occorre partire dalla identificazione delle proprie emozioni, dal nominarle e riconoscerle nelle loro diverse modalità: il tono della voce, la mimica, il linguaggio del corpo, ma anche la poesia e la letteratura. Passo successivo dovrà essere quello di comprendere gli stati emotivi altrui e le situazioni che li determinano. Questo lavoro appare così importante in quanto una mancata "mentalizzazione" delle emozioni è alla base di condotte impulsive o aggressive. Chi non riconosce le emozioni e non sa descrivere i sentimenti tende a mettere in atto il proprio comportamento indipendentemente dalle conseguenze negative che può avere. Una buona consapevolezza emotiva permette invece di comprendere ciò che accade, di dare senso e significato alle esperienze, di controllare e gestire emozioni negative o solo troppo intense. E allora parliamo con i ragazzi di emozioni e sentimenti, guidiamoli nel dare senso al loro vissuto emotivo, facciamolo con le parole, ma anche con i suoni, le immagini, i colori, gli odori, con tutto ciò che la scuola è o può essere.

Laura Micocci

docente scuola media E.Fermi Monte Porzio Catone

ANCHE UN LIBRO PUO' AIUTARE

Come noi ragazzi possiamo avvicinarci al mondo delle emozioni e dei sentimenti? **La lettura!** Quanti di noi adolescenti amano la lettura? In passato forse eravamo anche troppi, ma ora nelle camere dei ragazzi al posto delle librerie troviamo il televisore al plasma, il computer, ... cose che naturalmente è giusto che siano presenti nella vita di ognuno di noi, ma solo in parte. Non c'è più la comunicazione, il dialogo anche il solo confrontarsi per comprenderci e comprendere gli altri. Molti ragazzi soffrono la solitudine. Molti ragazzi nascondono le proprie emozioni e il motivo spesso è uno solo: abbiamo paura di sembrare deboli, abbiamo paura di non essere accettati. **I libri**, lo dico per esperienza personale, sono degli ottimi amici perché non ti tradiscono mai e se lo fanno trovano sempre il modo di "recuperare" nel capitolo successivo. I libri però servono anche a conoscere se stessi. Quante volte le maestre all'elementari vi hanno detto di **immedesimarvi** nel personaggio?! Solo ora mi rendo conto che è veramente così, certo devi trovare il tuo genere letterario, devi trovare il personaggio giusto e mi rendo conto che non è facile. Io per esempio non amavo la lettura, ma da un anno a questa parte ho cominciato a leggere libri di ogni tipo e genere. Mi sono immedesimata nei personaggi e magari ho imparato a conoscere nuovi caratteri, nuove emozioni. Mi è capitato spesso di trovarmi in situazioni strane o insolite e di non sapere come comportarmi ed è stato allora che ho cominciato ad usare e sfruttare **le perle di saggezza dei miei amici libri**. I libri inoltre non sono solo una fonte di comunicazione, ma dei veri manuali per vivere meglio: gli scrittori vi ripongono dei piccoli tesori, delle vere perle di saggezza ma poi sta a noi farle nostre.

Andrea Busto

II A scuola media E. Fermi Monte Porzio Catone

LE REGOLE SOPRATTUTTO

A scuola ma anche fuori ci sono delle regole. Per esempio a scuola sono queste: rispettare gli altri, ascoltare e farsi ascoltare, lavorare in silenzio, ecc. Le regole sono indispensabili per la nostra vita, se non le rispettiamo veniamo puniti. Servono per non litigare ed avere amicizie. Al di fuori della scuola le regole sono queste: non scrivere sui muri, non buttare le cose in terra, non prendere le cose degli altri dicendo che sono le tue, ecc. Anche chi guida deve rispettare alcune regole, per esempio non parlare al cellulare mentre si guida, mettersi la cintura di sicurezza, ecc. Ma anche per i pedoni esistono le regole: semafori rossi e altro.

Ci sono regole a scuola che qualcuno non rispetta, altri invece fanno gli spiritosi con le maestre. Fanno scherzi a volte pesanti o cose che non si possono fare, come nascondere gli zaini, tirare gli oggetti, ecc.

Nella nostra classe le regole sono queste: stare in silenzio, seguire sempre le lezioni, rispettare gli altri e soprattutto le supplenti e le maestre. Non è stato facile, soprattutto per i bambini nuovi, rispettare queste regole, ma ora cerchiamo di rispettarle come facciamo noi. Nella nostra scuola è la dirigente che applica le regole. Spesso alcuni bambini per andare a casa inventano delle scuse come avere mal di pancia. Secondo noi non è un comportamento corretto.

Il Poliziotto di quartiere a scuola ci ha parlato del bullismo. I bambini che si comportano da bulli spesso diventano solitari, senza amici con cui avere un bel rapporto. I bulli sono quelli che dicono sempre le parolacce, che rispondono male alle maestre e che a volte menano i compagni. Nella nostra classe non ci sono questi tipi di comportamento, perché andiamo tutti d'accordo e perché siamo educati, intelligenti e bravi. Per fare queste cose i bulli si riuniscono in gruppo, ma il capo fa da esca. Cercano spesso di far vedere che sono grandi e pretendono il rispetto. Scelgono l'alunno buono, per farlo entrare nel gruppo ed usarlo. Non sempre però lo usano per sfruttarlo, ma per diventargli amico; se succede che non si allea a loro, allora tutti si mettono contro di lui offendendolo e facendolo rimanere male. Secondo noi questi comportamenti sono veramente sciocchi, tutti devono essere amici e stare bene insieme per giocare e scherzare.

Valentina, Simone, Manfredi

V E scuola primaria E. Dandini plesso Tudisco Frascati

LE CRONACHE DI NARNIA *un film da non perdere!*

È la "avventurosa" avventura di quattro bambini che lasciano la mamma perché dove abitavano c'era la guerra così partono e incontrano una signora con una carrozza che li accompagna ad un castello. Qui i bambini si ritrovano in una stanza, e mentre giocano a nascondino scoprono il magico armadio segreto che li porta in una città segreta: Narnia. Da lì i quattro bambini iniziano la loro avventura: c'era anche una strega malvagia che fa credere al fratello più piccolo che lei è buona e Aslan (un leone). Dopo mille peripezie Aslan e la strega si scontrano e per farlo costruirono un podio. Vincono i soldati di Aslan e i bambini diventano governanti di Narnia. Narnia è un posto fantastico pieno di alberi ed animali fantascientifici ad esempio il signor Tummus era un centauro e così tutti gli altri animali. Loro hanno vissuto questa avventura grazie alla piccola Susy che scoprì per prima il magico paese di Narnia!

*Pamela Ianella, Alice Quartararo
I C scuola media D. Cambellotti Rocca Priora*

// gladiatore

Questo film narra la storia del generale Massimo che era l'uomo più fidato dell'imperatore Marco Aurelio. Marco

Aurelio dopo una battaglia tra romani e germanici voleva dare l'impero a Massimo. Il figlio però era geloso di Massimo, escogitò un piano: avvelenò il padre e fece ricadere la colpa su Massimo. Il figlio di Marco Aurelio si chiamava Comodo e si dichiarò imperatore. Comodo ordinò ai suoi soldati di condurre Massimo nella foresta e ucciderlo e a altri soldati ordinò di impiccare la moglie e il figlio. Massimo riuscì a uccidere i soldati, ma rimase ferito, perse molto sangue e svenne. Fu trovato da nomadi che vendevano schiavi, fu caricato sulla carrozza e dopo essere stato curato fu portato al mercato degli schiavi. Massimo si ritrovò gladiatore perché fu comprato da un ex gladiatore di Roma. Massimo vinse tutte le competizioni che non si svolgevano a Roma e il suo padrone lo portò al circo di Roma (Colosseo). Massimo continuò a vincere anche a Roma e divenne il gladiatore preferito dal pubblico, anche se combatteva con una maschera per non farsi riconoscere. Comodo vedendo solo gli occhi capì che Massimo era ancora vivo e fece del tutto per ucciderlo, ma non riuscì nell'impresa. Fece un piano per avvantaggiarsi nel duello che lo aspettava con Massimo: Comodo scese nei sotterranei dove si trovavano i gladiatori e pugnalò Massimo senza ucciderlo, poi risalì nell'arena del Colosseo in attesa del duello. Massimo nonostante fosse svantaggiato per aver perso molto sangue riuscì a uccidere Comodo, ma anche lui morì. Il grande gladiatore ricevette gli onori dai romani e fu riconosciuto come un grande generale e la scena finale

Leonardo Fiore I C scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

E poi dicono che noi adolescenti non leggiamo!

11

Tutti gli adolescenti sono in attesa del nuovo libro di Christopher Paolini: "Brisingr". È il terzo libro dell'eredità (preceduto da Eragon ed Eldest) e narra le avventure di un cavaliere di nome Eragon e del suo drago Saphira. Tutti noi ragazzi conosciamo la loro storia. L'autore ha rivelato che ci sarà anche un quarto libro quindi la "Trilogia dell' Eredità" diventerà "Il Ciclo dell'Eredità. Ma come mai un libro composto da così tante pagine è atteso da molti adolescenti? Allora chi dice che gli adolescenti non leggono, dice una bugia! La risposta è molto semplice: l'autore lascia molto spazio alla nostra **immaginazione** e ci permette di creare un mondo tutto nostro dove nessuno può "entrare" e dove noi possiamo diventare i personaggi o gli ideatori della storia. Dal giornale "Panorama" si legge: "La sfida è da fantascienza e non solo per gli argomenti trattati. Ma ricordate Harry Potter, il cui ultimo capitolo è arrivato a mezzanotte dello scorso 21 luglio? Il prossimo fenomeno editoriale planetario, che spera di battere il maghetto, è "Brisingr". [...] "Brisingr" doveva chiudere la trilogia ma l'autore ha detto che ha ancora molto da scrivere e già sta lavorando alla stesura di un quarto capitolo. I numeri, per ora, non sono certo quelli della Rowling, ma le attese lasciano ben sperare. I primi due libri Eragon ed Eldest hanno venduto più di dodici milioni di copie in tutto il mondo."

Fra meno di un mese **tutte le librerie saranno invase da adolescenti** che compreranno "Brisingr"; considerate che in America del nord sono state già vendute 5000.000 copie!!! APPUNTAMENTO IN LIBRERIA FRA MENO DI UN MESE!!!

Camilla De Angelis III C scuola media E. Fermi Monte Porzio Catone

La vita segreta dei cani

In questa recensione vorrei parlare di un libro molto bello sui cani, la mia passione e si intitola "la vita segreta dei cani". Tutto comincia una sera quando un cane si senti solo, allora pensò che sarebbe stato meglio, quindi trovò una graziosa cucciola, molto simpatica. I due appena si videro pensavano che sarebbe stato emozionante giocare insieme e vivere delle belle. Per prima cosa andarono a prendere la spazzatura dietro il ristorante e si divertirono un mondo e andarono a fare un bel bagno nel lago e ne uscirono zuppi!! Tra tante avventure un giorno nacquero dei cuccioli meravigliosi e con questi, vissero felici da allora in famiglia! Io suggerirei di leggere questo libro perché è divertente ed è avventuroso, e soprattutto perché parla dei cani ed è un bellissimo animale!

*Matteo Marchisella e Luca Amoroso
I C media D. Cambellotti Rocca Priora*

La lettura

Secondo me, leggere crea un'emozione forte e leggera come una piuma: leggere è rianimare la fantasia, scoprire mondi nuovi e incantati e incoraggiare l'anima, insomma, per me leggere è un fuoco della fantasia. Mi piace leggere molto soprattutto i libri di avventura. Di solito, durante le vacanze desidero stare con la mia famiglia, ma anche isolarmi per leggere i miei adorati libri. Se qualcuno vuole farmi un regalo chiedo soprattutto libri. Quando leggo, mi piace stare sola nella mia stanza o in giardino perché la lettura mi rilassa, specialmente se mi trovo all'aria aperta. I libri me li procuro in libreria. Sono una bambina molto curiosa e mi piace molto conoscere e imparare sempre cose nuove. Secondo me, l'arte della lettura è offrire al mondo una possibilità in più di capire che leggere e scrivere sono emozioni profumate di fantasia.

*Classe IV B
Istituto Comprensivo di Galliciano nel Lazio*

A me piace molto leggere, la lettura mi fa conoscere: nuove storie di fantasia, luoghi lontani e sconosciuti, ecc. Io spesso leggo libri di Geronimo Stilton e alla fine di ogni storia c'è un proverbio. Mi piace anche leggere i fumetti di Topolino e Paperino che con tutte quelle vignette colorate è davvero divertente. Ho letto un libro sugli antichi Romani intitolato "L'antica Roma" che racconta come si viveva in quell'epoca.

Il mio papà ogni domenica mi compra un libro e una volta letto lo aggiungo alla mia collezione sulla libreria. A me piace sia leggere che scrivere, infatti da grande vorrei diventare scrittrice. A volte i libri me li procuro in edicola o in libreria. La parte della lettura che preferisco è il finale e quasi tutte le storie che leggo hanno un lieto fine. Spesso leggo nella mia stanza, ma quando è bel tempo leggo in giardino. Sono una bambina curiosa e mi piace imparare cose nuove, per questo leggo spesso. Un giorno, la mia mamma mi ha promesso che mi accompagnerà a visitare una biblioteca. Per me, leggere è come volare, leggendo si fanno bellissimi viaggi nella fantasia.

*Classe IV C
Istituto Comprensivo di Galliciano nel Lazio*

La bella formichella

Questo libro per noi è stato un libro molto fantasioso e ci ha fatto capire che l'amore non si trova solo con un canto, ma con tutte le caratteristiche. Ci racconta quanto il destino possa essere inaspettato. E' stato molto espressivo (si capiva l'espressione di questi personaggi) e sicuramente piacerà sia agli adulti che ai bambini, perché è anche un po' istruttivo e bello, ma ci ha colpito molto la storia di questa formica in cerca di un marito, e che lo cerca solo per come canta o parla. La bella formichella si fa delle idee sui mariti ma nessuno sembra che gli piaccia, ma in un momento della giornata però un topolino impaurito dagli umani gli sembrava un ottimo marito per lei: per la bellezza, ma anche per una cosa spettacolare cantava benissimo e anche al topolino piaceva quella bella formichella; fino al punto che "si sposarono e divennero degli ottimi fidanzati. No, anzi, anche marito e moglie.

*Bianca Attiani e Caterina Stacchiola
della V B elementare Carducci di Monte Porzio
Catone hanno recensito il libro La bella formichella di Vito Cosimo Basile, dono di Edizioni Associale*

Ci hanno rubato il didgeridoo

Quest'estate la professoressa Peruzzi ci ha detto di comprare un libro che riguardava i nativi aborigeni australiani. Io ho trovato "CI HANNO RUBATO IL DIDGERIDOO". L'autore è il bravissimo Herbie Brennan e la casa editrice è la Salani Editore e l'edizione è del 1998. "Il didgeridoo dev'essere davvero uno strumento magico se è riuscito a far intrecciare il destino di un piccolo aborigeno australiano con quello di una

scolaretta inglese, molto più rispettosa delle civiltà primitive di quanto non si sia dimostrato il suo arrogante maestro. Questo, infatti, ha disinvoltamente sottratto alla tribù degli Aranda, durante un viaggio turistico, un piccolo strumento musicale, il didgeridoo, senza il quale diviene impossibile portare a termine il Grande Raduno che, con i rivoli dei suoi canti, cingerà la terra impedendole di ricadere

nel caos primordiale. Per merito del didgeridoo gli universi più distanti, come l'Europa contemporanea e l'Australia degli aborigeni, si avvicinano e noi ci troviamo affascinati a guardare le nostre azioni con gli occhi del piccolo Aranda, trovandole assai esotiche, e irragionevoli e spesso ridicole". Questo libro è scritto in modo molto chiaro e quando cominci a leggerlo sembra come di guardare le scene che vengono

narrate; è illustrato con immagini in bianco e nero e ricco di informazioni, che permettono di conoscere un popolo che riesce a convivere con la natura senza distruggerla come invece ha fatto l'uomo; è un libro che incuriosisce man mano che lo leggi. Lo consiglierai alle persone che hanno voglia di conoscere un popolo nuovo.

*Jacopo De Santis
II C media E. Fermi Monte Porzio*

FRATELLO
JONAS

I Jonas Brothers, conosciuti anche come JoBros sono tre fratelli che hanno dimostrato di avere molto talento nel campo della musica pop-rock. I JB hanno pubblicato 3 diversi album: "It's about time" pubblicato nel 2006, che, non avendo avuto molto successo, decisero di cambiare nome ispirandosi a "Jonas Brothers". Il secondo album, "the Jonas Brothers", registrato precisamente un anno dopo, nel 2007, è stato quello che ha fatto conoscere i JB a tutto il mondo. Il terzo uscito da poco tempo, "A little bit Longer", contiene il loro ultimo successo Burnin'up arrivato 1° nella top ten di MTV. Nel 2007 avendo avuto molto successo due artiste americane, Avril Lavigne e Miley Cyrus

li hanno voluti per aprire i loro rispettivi tour!!

I tre fratelli sono oltre che bravissimi anche bellissimi, infatti se le fan venissero a scoprire che sono fidanzati, scoppierebbero dall'invidia. A Joe Jonas, il più farfallone del gruppo, non gli importa se è bionda o mora, bensì simpaticissima!! Si direbbe che la cantante country diciottenne Taylor Swift è stata fidanzata con Joe, ma entrambi negano della loro relazione!! Nick, invece ha avuto due fidanzate: Miley Cyrus e tuttora con Selena Gomez! Ragazze dobbiamo fare attenzione, perché sembra che Selena e Nick fanno coppia fissa!! Kevin ha trovato la sua anima gemella tra gli amici di famiglia e si è scoperto che era una sua

vecchia fiamma, si chiama Danielle!! I tre fratelli per rimanere puri fino al matrimonio, portano al dito l'anello di castità per fare una promessa a Dio. Insomma questi fratelli, che sono una famiglia anche sul palco, ci hanno dimostrato di essere formidabili in soli 3 anni... e per conoscerli ancora meglio preparatevi perché il 15 aprile 2009 ci sarà un loro strabiliante concerto a Roma. Prenotate subito i biglietti!!!!!!

Valentina Mastrangeli
e Marta Iacovacci II H scuola media
A. Tibullo Zagarolo



MA COSA C'E' NELLA TESTA DI QUESTE RAGAZZE?

La maggior parte delle ragazze ha una passione per gruppi musicali o attori, ma questa passione sfiora l'ossessione! Infatti collezionano tutte le loro foto. Le più appassionate sanno persino ogni dettaglio della vita di queste star tanto che a volte sono più informate dei giornalisti!!! Una band che va forte al momento è quella Jonas Brothers, le ragazze sanno tutto a riguardo, ad ognuna però la band piace per un motivo diverso: ad alcune piacciono i ragazzi che la compongono, ad altre piace la musica, ad altre ancora piace per tutti e due i motivi.

Al contrario noi ragazzi

non ci appassioniamo a tal punto a gruppi musicali od ad attrici, magari solo un po' alla nostra squadra del cuore. Quindi per noi ragazzi è molto divertente vedere, mentre i professori spiegano, delle nuvolette sopra la testa delle nostre compagne con i Jonas Brothers che suonano.

Simone Chierichini II B media Monte Porzio C.

Cristiano
Ronaldo

Parliamo di un giocatore di cui si sente il suo nome su tutti i posti: al bar, al lavoro, a scuola... Quello di Cristiano Ronaldo. Un giocatore di grande talento, che al posto dei piedi sembra di avere i cannoni, che sembra di avere due occhi dietro le spalle, che con solo due piedi riesce a costruire un'azione fantastica. E' il meglio sui dribbling, sul tiro, è il migliore a segnare. Un grande asso per la sua squadra inglese. Anche se nel 2009 andrà al Real Madrid, la più grande squadra spagnola. Un giocatore che resterà nella storia calcistica, che fin'ora si è dimostrato il migliore, il fenomeno, l'unico che riesce a fare una tripletta in 5 minuti. Insomma, è un giocatore che ci ha regalato grande emozioni e non smetterà di regalarcele.

Giorgio Falotico

I C scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

Valentino
Rossi

Valentino Rossi fin dall'età di 7 ha cominciato a correre con il go-kart, dopo due anni corre con la mini-moto e a 15 anni inizia a gareggiare con la moto. La sua carriera l'ha iniziata in 125 cc dove ha vinto due titoli mondiali, in 250 cc quattro titoli e poi in 500cc ha iniziato la sua vera super carriera dove ha vinto sette titoli. In questi 15 anni che corre ha vinto 14 titoli con quello di quest'anno. Lui ha corso con tre moto, in 125 cc con l'Aprilia, in 250 cc con la Honda e in 500cc con la Yamaha M1. Il suo miglior amico è Marco Melandri perché in tutti questi anni hanno corso insieme. I suoi peggiori nemici sono Max Biaggi e Sete Gibernau perché litigarono fra di loro per il podio.

Ciampi, Franchina media D. Cambellotti Rocca Priora



MA QUALE CANZONE E' USCITA IERI???

Monteporzio Catone- "Mamma!!! È uscito l'ultimo album dei Jonas Brothers!!! Non è che me lo compri??? Dai, ti prego... Andiamo da Star Music e lo prendiamo???"- Questa è solo una delle tante frasi che stanno circolando. Eh già, questa settimana sono usciti tantissimi video e cd... Quello che sta spopolando è proprio il nuovo album dei Jonas Brothers "A Little Bit Longer", già tra le prime posizioni con il video "Burning Up" e "LoveBug"... Ma poi, un altro album che circola molto è "One Of The Boys" di Katy Perry, che sta facendo il giro del continente insieme alla sua "I Kissed A Girl", hit estiva, ma che ancora si ascolta per le radio... Ma la novità per eccellenza è il nuovo singolo di Rihanna. Se è quello che state pensando, no, non è "Disturbia" ma "Breakin' Dishes", tratti entrambi dall'album "Good Girl Gone Bad". Queste ultime due canzoni, non stanno ancora spopolando come il singolo "Shut Up And Drive" o "Please Don't Stop The Music", ma sono certa che comunque manderà in tilt tutte le stazioni radiofoniche. Ma quanti di voi, ascoltando RDS, non hanno ascoltato l'ultimo singolo di Raf "Ossigeno"? E' il primo estratto dal suo album "Metamorfosi", uscito veramente da poco... Vi ricordate Sanremo??? Lo so, non è il massimo per noi, ma che ci volete fare. Però un lato positivo c'è stato... Esatto, sto parlando dei Sonora, che con "L'Amore" sono entrati nei cuori di molte ragazze (me compresa, se devo essere sincera), e che poi hanno continuato con "Love Show" ed adesso con "Salvami": questo è la terza canzone che viene estratta dall'album "Liberi Da Sempre". Ma una delle canzoni più belle del momento è "Il Mio Pensiero" di Ligabue. Dopo "Buonanotte All'Italia" e "Il Centro Del Mondo", eccola arrivare da "Secondo Tempo", l'album di Ligabue, che raccoglie tutti i suoi singoli più celebri ed alcuni inediti tra cui, appunto, "Il Mio Pensiero". E voi, dopo questi ultimi aggiornamenti, è tempo di andare alla caccia di altri scoop e altre canzoni... Beh, cosa aspettate! Fuori ci sono tante altri singoli da scoprire e da cercare... Chissà, magari uno di questi potrebbe essere il vostro...

Federica Solimene III D scuola media E. Fermi Monte Porzio Catone



IO PIZZA

Sono comodamente sdraiata sulla teglia del forno di Colonna. Sono appena stata sfornata, quindi sono ancora calda. Mi piace quando sono calda perché il pomodoro e la mozzarella si sciolgono su di me, è una bella sensazione. Spero che nessuno mi compri perché si sta troppo bene qui, sdraiati su questa teglia. Infatti, ogni volta che entrano delle persone, mi agito perché ho paura che mi comprino. Ma alla fine scelgono sempre o la pizza alla mozzarella, o bianca, o con le patate. Che fortuna! L'ora in cui viene più gente è dalle 7 30 alle 8 perché i ragazzi vanno a scuola e si comprano la pizza per la merenda. Ora sono le 8 5 penso, per oggi, di averla scampata. Adesso si sta aprendo la porta. Dalla porta è entrato un ragazzo con lo zaino in spalla, strano che arriva a quest' ora, probabilmente è in ritardo. In mano ha 1,50 €. Il ragazzo dice qualcosa alla commessa e mi indica. Ho paura. Forse vuole comprarmi. La commessa prende il solito coltello per tagliare la pizza e si avvicina minacciosamente a me. È la fine. Il ragazzo mi vuole comprare! La commessa infila il coltello su di me e taglia un pezzo. Che male! Quel coltello è troppo affilato! a quel punto la commessa mi pesa e mi incarta. Ancora sento dolore per il taglio del coltello. Adesso non vedo più niente perché sono completamente avvolta dalla carta. Sento solo le mani del ragazzo che mi tengono e rumori incomprensibili. dopo 5 minuti il ragazzo mi scaraventa in un posto che non posso vedere, non so dove sono. Sono triste perché sono andata via da quel forno e da quella comoda teglia e anche perché so che il mio destino è essere mangiata. Passa circa un ora. Il ragazzo mi tocca e crea una fessura nella carta in modo che io possa vedere tutto. Penso di essere finita in una classe.

Lo capisco da tutti i banchi che ci sono. Sono le 10 30 adesso. È passata un'altra ora. Il ragazzo mi mangerà tra circa una mezz' ora, al suono della ricreazione. La mia vita è stata molto breve, gli unici attimi di gioia sono stati quando stavo sulla teglia del forno comoda e beata. Ripenso a quei momenti con nostalgia. Il ragazzo mi prende. Ma ancora non è ora di ricreazione, mi porta vicino al naso, evidentemente vuole annusare il mio buon odore, infatti è così. Ecco è suonata la ricreazione. È la mia fine. Il ragazzo mi scarta con foga lascia un pezzo di me sul banco e il resto lo prende con se. Mi sta cominciando ad addentare, i suoi denti sono molto affilati, fanno male!! Appena apre le sue fauci mi incute tanta paura. Ha già finito di mangiare il primo pezzo ora sta passando al secondo la mia fine è molto vicina. Altri ragazzi gli si avvicinano e gli dicono qualcosa. Lui con aria scocciata strappa un po' di pezzi dal mio corpo e li distribuisce ai ragazzi. Poi si avventa sul resto di me. Ecco manca l'ultimo pezzo, addio vita...

vedo tutto buio, sempre più buio e ora il nulla.

L'ULTIMO MODELLO E PERCHÈ?

E' da un po' che ci penso... Pensateci anche voi! Quasi tutti i ragazzi adesso, si preoccupano di avere il modello di cellulare più avanzato. E perché? vi chiederete. Ve lo do io un perché. Perché se tu non hai l'ultimo modello i tuoi amici ti fanno due scatole così e per ciò tu inizi a tartassare i tuoi genitori "mamma mi compri un nuovo cellulare!?!?!?" e la mamma che cosa ti può rispondere? "ne abbiamo comprato uno 3 mesi fa!" mi pare ovvio; d'altronde, ragazzi, se voi a luglio vi siete comprati l'iphone non è che, se ha gennaio esce lo zphone voi a febbraio dovrete già avere questo cellulare. Pensate un po' se tutti quanti avessero l'iphone? Ecco i disastri che succederebbero: 1) non ti puoi più vantare di avere un cellulare avanzato; 2) per errore ve li potreste scambiare con qualcun altro... E poi insomma ragazzi, ragionate: **IL MONDO E' BELLO PERCHE' E' VARIO!!!!** E non sarebbe più così se tutti quanti avessimo lo stesso cellulare!! Per ciò siate liberi di scegliere il vostro cellulare e lasciate stare quei tondi vanitosi e viziosi che credono di poter giudicare il telefonino degli altri!!!! E adesso a voi la scelta!!!



Cecilia Chicca
scuola media E. Fermi Monte Porzio Catone

ECLAT!

Scandalo! Gli stilisti più famosi stanno disegnando la collezione autunno-inverno a vita alta. Si torna indietro di 20 anni. I ragazzi, ma soprattutto le ragazze si stanno disperando, perché la "vecchia" moda consentiva loro di mettere in evidenza il fondo-schiava e far colpo. I genitori, invece, per lo stesso motivo saltano di gioia. E voi che ne pensate?

Carola Maggi, Sara De Renzi
I C scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

LA "COUTURE CHIC"

"Le Couture Chic" è un progetto ideato da quattro giovani ragazze che frequentano l'università. Queste ragazze si sono incontrate e insieme hanno deciso di cominciare con un mercatino, hanno raccolto indumenti non più di moda e li hanno ridecorati, tagliati, rimodernati e molte altre cose insomma, loro più che lavorare giocano a creare le cose più belle e strane. Ma non solo questo progetto si avvicina all'idea del riciclaggio, infatti hanno iniziato a comprare delle stoffe e a realizzare dei capi interamente fatti a mano. Ovviamente sempre seguendo le tendenze moda del momento e cercando di capire cosa piace alle persone. Hanno anche dato spazio agli hobbisti i quali creano come loro indumenti o oggetti che verranno esposti ogni prima domenica del mese. Il debutto è stato il 4 maggio 2008 al mercatino di Ciampino per il quale queste ragazze hanno lavorato duramente e lo sforzo si è notato anche dai numerosi complimenti ricevuti.

Emilia Uccello scuola media E. Fermi Monte Porzio Catone



Esperienza di osservazione naturalistica
al boschetto di Zagarolo

10 ottobre 2008

BOSCHETTO

“Finalmente semo ‘sciti da ‘sto carcere!!!” Questo il commento iniziale di un compagno della I F all’uscita dalla scuola il giorno 10 ottobre per andare al vicino boschetto per esercitarci in un’osservazione naturalistica dal vero. In fila, più o meno per due, ci siamo diretti con le professoressine di scienze e geografia verso il piccolo parco pubblico a Colle dei Frati, tra gli edifici scolastici di Zagarolo e la Piazza Santa Maria.

Muniti di matita e quaderno dovevamo scegliere una pianta, osservarla, disegnarla e scrivere le nostre osservazioni. Tra le tante piante del boschetto abbiamo scelto, in particolare, gli alberi del tiglio, l’erba della Pampa, il pino, la magnolia. Arrivati al centro di Piazza Barletta, tutti noi abbiamo scelto una postazione per concentrarci sull’osservazione e descrizione di un elemento naturale: al centro della piazza c’è un’aiuola e alla sua destra si trova una panchina dove mi sono seduto per scrivere. Da lì si ha una bella visuale del viale del Boschetto: gli alberi sono messi in fila con precisione sul ciglio della strada, delimitata da una serie di sassi bianchi e grigi; dall’altro lato si trova una fila di cespugli che crescono al riparo di alberi dalla chioma folta e tondeggiante. Gli aghi, caduti dagli alberi di pino, creano un gigantesco tappeto. Sempre sulla piazza spicca un bell’albero di tiglio dalla chioma irregolare e dal tronco largo ma non troppo alto, i suoi rami sono tutti intrecciati: poiché siamo in autunno ha le foglie quasi completamente gialle dalla tipica foglia a cuore. La foglia del tiglio in questa stagione diventa gradualmente di colore giallo scuro con delle macchioline marroni. Ha delle nervature sottili ben visibili, il contorno è seghettato e la superficie liscia. Dall’altra parte della piazza si nota una pianta bellissima, l’erba della Pampa, evidentemente sempreverde con le sue foglie lunghe e taglienti, ruvide, quasi appiccicose e appuntite dallo strano odore simile alla nocciola. E’ una pianta alta più di tre metri e se soffia il vento provoca un suono piacevole; al centro, in alto, spiccano i suoi fiori come dei pennacchi molto pelosi di colore bianco avorio...le foglie cadute degli alberi vicini si sono impigliate tra quelle della pianta che è diventata di tanti colori. Nei pressi della fontana c’è un cipresso di colore verde scuro: è abbastanza alto, fino e sembra una candela. Ha alcune foglie secche, è compatto, ha la cima appuntita e si vedono un po’ i rami e il tronco dietro le foglie. Il tronco è marroncino grigio e sembra vecchio. La nostra uscita è durata un’ora poi siamo ritornati in aula e abbiamo completato il lavoro soddisfatti di aver cambiato aria e di aver guardato con occhi diversi quello che ci circonda.

Gli alunni della I F della scuola media Albio Tibullo di Zagarolo



La COLtura ci nutre

Un'alimentazione sana per mantenersi in forma, ma anche per conoscere i prodotti tipici e la cultura del territorio. La Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini, editrice di questo giornale, promuove **La COLtura ci nutre**, percorso di educazione agro-alimentare in 12 terze elementari della zona. 900 bambini coinvolti, fino a maggio, in visite guidate ed attività pratiche nelle principali aziende agricole, vinicole, casearie del territorio, giocheranno a produrre, impastare, infornare, divertendosi e imparando. La COLtura ci nutre è un'azione del progetto Le Radici del Futuro, di cui fa parte anche Squolamia. Aggiornamenti a breve.

lettera aperta

Anni fa il Comune ha fatto dei lavori a scuola rinnovando tutto. Noi a scuola abbiamo un problema: in tutte le classi ci sono le tapparelle rotte. Lo abbiamo fatto presente al Comune che ha detto che le avrebbero dovute riparare gli alunni che le hanno rotte. Ma non si sa chi le ha rotte: potrebbero essere stati i ragazzi delle terze medie uscite l'anno scorso o gli anni precedenti, ma non per questo devono essere penalizzati i ragazzi di prima media o quelli che entreranno gli anni prossimi. Giusto? Vorremmo anche sapere da Lei chi deve fornire i soldi per riparare le tapparelle.

Margherita Stacchiola

II C scuola media E. Fermi Monte Porzio Catone

Cara Margherita, apprezzo moltissimo il tuo quesito perché mette in risalto il tuo senso critico e le tue preoccupazioni sulla scuola. Vengo subito alla risposta. E' il Comune che ha il diritto e il dovere sacrosanto di effettuare i lavori di riparazione, per garantire che i locali dell'edificio scolastico siano idonei e decorosi, come si addice ad una scuola. Se poi il Comune riesce ad indentificare le persone a cui attribuire la responsabilità sul danneggiamento delle tapparelle, è a loro che deve chiedere il rimborso delle spese da effettuare. I tempi di ricerca delle responsabilità non legittimano comunque ritardi in ordine alla esecuzione dei lavori di riparazione.

Avvocato Roiati

Difensore Civico della Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini

Cara Margherita, non è la prima volta che il Comune si ritrova a dover intervenire per riparare danni per vandalismi alle strutture scolastiche. Mi sarei aspettato una maggiore attenzione, un maggiore controllo da parte degli adulti della scuola, dagli educatori e dagli stessi studenti, una forma di riguardo nei confronti di un bene che è di tutti e che ancora una volta la comunità monteporziana dovrà ripagare. Quanto al danno in sé, è ovvio che si dovrà intervenire. Lo faremo al più presto.

Grazie per avermi scritto,

Roberto Buglia

sindaco del Comune di Monte Porzio Catone

Ma cos'è l'educazione alla convivenza civile?

La riforma Gelmini ha inserito come nuova disciplina l'educazione alla convivenza civile, ma in realtà questa materia è sempre stata studiata ed è utile perché ci aiuta a capire come non ferire un compagno, in modo verbale, ci aiuta a comprendere gli articoli della costituzione, ad affrontare le nostre emozioni, paure e sentimenti.

Due lavori divertenti che abbiamo fatto in classe con la professoressa Iantaffi. Questi due lavori sono stati: una lettera indirizzata agli adulti, dove chiediamo loro di ascoltarci, e una favola che come morale ha un diritto: "I tre porcellini" (vedi pag. 16).

VI facciamo leggere la lettera ai grandi:

Cari adulti del mondo, voi non avete sempre tempo di ascoltarci, perché siete immersi nei vostri pensieri, nelle vostre "nuvole": il lavoro, la tecnologia, i lavori di casa... Addirittura, ci sono delle creature della vostra specie che usano la solita scusa: "No, sono stanco". Questo noi lo capiamo, date le vostre "nuvole", ma c'è sicuramente un momento in cui siete liberi. E' anche vero che alcuni adulti sono sempre pronti ad ascoltarci. Sì, è vero, ci sono questi tipi di persone, e sono... gli psicologi! A parte gli scherzi, ci sono i nostri genitori, ma anche loro hanno le loro "nuvole". Alcuni di voi non ci ascoltano perché siamo solo ragazzi, e perché pensano che possiamo parlare solo di cartoni, di disegni e di colori. Noi ragazzi però abbiamo bisogno di essere ascoltati, perché anche noi viviamo emozioni belle e brutte, anche noi ci interessiamo di lettura (sembra strano), di telegiornale, di fatti del giorno. Vorremmo che ci ascoltaste, soprattutto quando torniamo da scuola, perché è lì che impariamo, e poi se vi raccontiamo qualcosa di scienze, storia o di matematica, voi non ci interrompete dicendo "Sì, lo so, lo so".

*Michela Sterbini, Tiziano Pisciarelli e Francesco Sangiovanni
scuola media E. Fermi Monte Porzio Catone
(vedi seguito con la favola dei tre porcellini a pag. 16)*

IO VORREI...

Io vorrei che nella mia scuola ci fosse una stanza adibita a biblioteca, dove poter andare a studiare e a leggere. Sarebbe necessaria per approfondire gli argomenti più importanti svolti in classe e anche per conoscer meglio temi che ci interessano personalmente. Nella sala dovrebbero esserci dei tavoli grandi dove poter studiare e scrivere comodamente gli appunti presi dai testi consultati. Gli scaffali dovrebbero contenere libri enciclopedici per fare ricerche ma anche libri di narrativa di qualsiasi genere da poter prendere in prestito.

*Classe V B-C scuola primaria
Istituto di Galliciano nel Lazio*

IO VORREI UNA SCUOLA COME NEI FILM

La mia scuola mi piace così com'è! Se proprio dovessi cambiarla vorrei che avesse cinque piani: il primo piano per le prime, il secondo per le seconde, il terzo per le terze, il quarto per le quarte, e il quinto per le quinte. Ad ogni piano mi piacerebbe che ci fossero delle aule per ogni materia, così che ogni alunno potesse scegliere la materia da seguire e decidere quanto tempo rimanere ad ascoltare la lezione. Ma so benissimo che scuole così non potranno mai esistere!

*Classe V B-C scuola primaria
Istituto di Galliciano nel Lazio*

COME MIGLIOREREI LA MIA SCUOLA

La mia scuola di Galliciano mi piace molto, anche se secondo me mancano alcune cose: un'aula computer attrezzata meglio, quella che c'è ha computer che non sempre funzionano e soprattutto sono pochi; un'aula per la biblioteca per consultare tranquillamente libri di lettura, studiare e approfondire gli argomenti di studio. Noi in classe abbiamo creato una piccola biblioteca, ognuno di noi ha contribuito a portare dei libri che abbiamo catalogato e settimanalmente ce li scambiamo. Ci vorrebbe una sala dove poter ballare o recitare, senza cercare spazi liberi per esercitarci. E per finire sarebbe bello aver una palestra più attrezzata con spogliatoi e bagni più vicini.

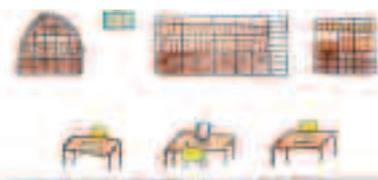
*Classe V B-C scuola primaria
Istituto di Galliciano nel Lazio*

i 3 porcellini

C'erano una volta i 3 porcellini: Giù, Su e Tra.

Ormai erano diventati grandi e la mamma li cacciò di casa e gli raccomandò di trovarsi un posto dove vivere. Un giorno andarono in un bosco e senza saperlo iniziarono a costruire una casa proprio vicino alla tana dell'orso. Tutte le notti i 3 porcellini sentivano dei rumori spaventosi: erano i versi dell'orso che fiutava le sue prede. Giù, Su e Tra scoprirono così la sua presenza e una notte, per mettere alla prova la belva, uscirono dalla loro abitazione lasciando nei propri letti solo dei cuscini con delle coperte sopra. Sembravano proprio loro! Videro che l'orso si avvicinava sempre di più alla loro casa, ma accortosi delle ombre dei porcellini, cominciò a rincorrerli. Su disse a Giù: "Stai attento!" Giù cominciò a scappare e, seguito dall'orso, si perse nel bosco. Su e Tra, disperati per la perdita del fratello, si diedero anche loro alla fuga. Mentre scappavano trovarono l'orso che si stava leccando le dita per quanto era buono il miele che stava mangiando e si tranquillizzarono. Ad un certo punto, guardandosi in torno, Tra disse a Su: "Ho trovato Giù!". E Su, sapendo dell'abitudine di Tra a fare scherzi in continuazione, rispose: "Non ti credo, non ci casco!". Allora Tra ribattè: "No! Ci devi credere, è vero!". Su, convintosi, guardò Giù meravigliato perché era dietro ad un albero che tremava tutto! Quando li vide riuniti, l'orso, tutto contento e pronto per fare uno spuntino iniziò a gridare: "Allora tu sei troppo magro, tu troppo alto e tu..... Giù, sei perfetto! Grasso e basso. Fantastico! Mangerò te!" Su, che era più intelligente, cominciò a contestare: "Non è giusto! Siamo tutti uguali e abbiamo tutti gli stessi diritti (Art.1 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo). Quindi se vuoi mangiare qualcuno di noi devi mangiare tutti e tre o nessuno! L'orso, consapevole di non poterli mangiare tutti e tre, e di non avere il freezer, si ritirò nella sua tana per un bel po'.

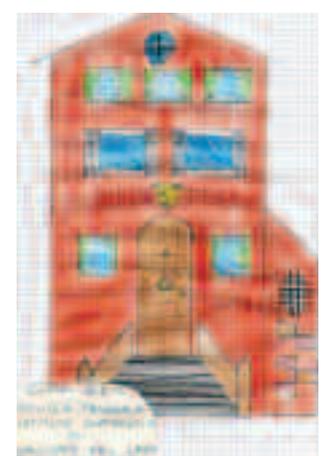
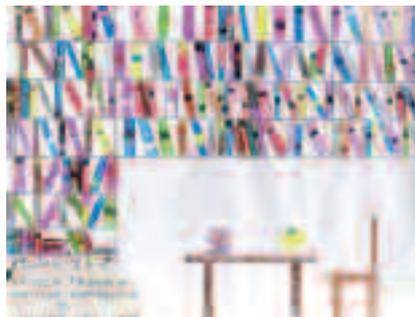
*Diana Amarfi e Sofia Camilli
scuola media E. Fermi Monte Porzio C.*



BIBLIOTECA

SOS

Si sta allestendo una **biblioteca** all'interno dell' Istituto Comprensivo di Galliciano nel Lazio. La classe H della Scuola Media invita **tutti coloro che hanno materiale librario** che non utilizzano a **donarlo alla scuola.**



I disegni in questa pagina sono degli alunni della scuola primaria di Galliciano nel Lazio

DIRETTORE // // // // // Luigi Jovino
CAPOREDATTORE // // // // // Paola Bolaffio
prog GRAFICO // // // // // Marco Morici
cura REDAZIONALE // // // // // Ilenia Romano
coord. PROGETTO // // // // // Hélène Duval
SEGRETERIA // // // // // Federica Lavalle
EDITORE // // // // // Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini
DISTRIBUZIONE // // // // // Lorenzo Vanzo

STAMPA // // // // // Teos Grafica, via Ardeatina 786, Roma
tutti i diritti sono riservati, vietata la riproduzione anche parziale
ogni collaborazione è a titolo gratuito, foto e articoli non verranno restituiti anche se non pubblicati
autorizzazione tribunale di Velletri n. 18 del 21 luglio 2008